

ECONOMIA » LE LISTE CIVICHE

«Per il bene del territorio ora serve più autocritica»

All'attacco del Pd per le scelte fatte negli ultimi anni in tutta la zona
«Serve capacità progettuale, il piano per la Val di Cornia sta fallendo»

► VAL DI CORNIA

Le liste civiche della zona tornano a parlare di economia e, in particolare, di Aferpi e acciaio. Scrivono Comune dei cittadini, Assemblea Sanvincenzina, Un'Altra Piombino e Assemblea popolare Suvereto.

«Più autocritica e moderazione per il bene del territorio. Purtroppo il 2017 inizia con rinnovate e aggravate preoccupazioni. Il tanto sbandierato piano industriale Aferpi, sottoscritto e osannato dal Pd in tutte le sedi istituzionali (locali, regionali e nazionali) mostra ora tutta la sua debolezza. Poco credibile sin dall'origine nei suoi contenuti industriali, è sempre stato del tutto privo di fondamento nella tempistica attuativa che per Piombino significava certezza per la continuità occupazionale di migliaia di lavoratori».

«Fino ad oggi il Pd locale si è esercitato nella denigrazione di chiunque osasse mettere in evidenza criticità e ritardi di quel piano. Oggi sono gli stessi esponenti del Pd che lo hanno difeso a chiederne il rispetto. Basterebbe questo a consigliare loro qualche autocritica e più moderazione. Così non è stato e in questo si

distingue ancora una volta l'ex sindaco Anselmi. Tralasciamo il perdurante onirico livore verso le opposizioni e chiunque abbia osato criticarlo, quello che emerge dalle sue recenti dichiarazioni è la critica verso coloro che non lo avrebbero coinvolto nell'attuazione degli accordi da lui sottoscritti o sostenuti, ricordando a tutti che se così fosse stato *si sarebbe visto* e le cose sarebbero andate diversamente. Non sappiamo verso chi, compagni e amici di partito, diriga i suoi strali e francamente non c'interessa. Quello che ci preme segnalare è lo smisurato egocentrismo con cui si intesta inesistenti poteri taumaturgici. Basti in proposito ricordare i clamorosi fallimenti delle svolte epocali annunciate nei suoi due mandati da sindaco: gli innumerevoli accordi di programma per le bonifiche del Sin con centinaia di milioni annunciati di cui, però, non c'è traccia alcuna, neppure nelle aree di Città Futura per le quali il Comune ha ricevuto da anni soldi veri

per attuarle; il fallimento del progetto dei fanghi di Bagnoli e l'annunciata nascita del polo europeo per il trattamento dei rifiuti marini; l'impianto Tap costruito e mai utilizzato per il recupero dei rifiuti industriali; la Concor-

tra l'altro la partecipazione al coro reverenziale e plaudente al salvatore Rebrab, ma basta questo a testimoniare che una maggiore presenza di Anselmi nell'attuazione del piano Aferpi non avrebbe cambiato proprio nul-

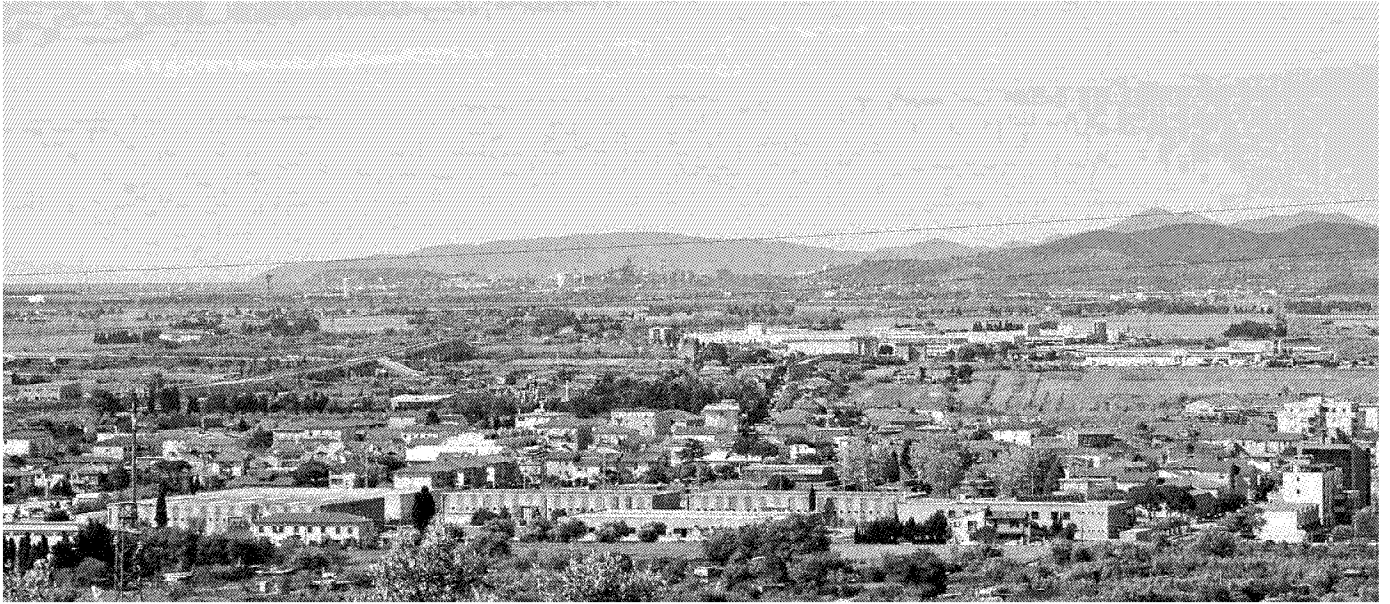
**Critiche ad Anselmi:
«Egocentrismo
smisurato che non
dà risultati»**

dia, mai arrivata, e la conseguente nascita del polo europeo per la rottamazione delle grandi navi; la realizzazione della 398 fino al porto, annunciata sempre come progettata, finanziata e imminente e mai neppure iniziata, tant'è che oggi siamo di nuovo alla sua progettazione, mentre il porto costruito per la Concordia non ha ancora collegamenti stradali e ferroviari; i poli nautici tutti al palo, alcuni dei quali previsti tra le montagne dei rifiuti industriali alle Terre rosse; il polo per le energie rinnovabili mai decollato; i progetti per il rinnovo della città (il Pius di Città Futura); la fiducia accreditata a progetti di rinascita industriale come il Minimal (per il quale modificò il piano urbanistico prevedendo l'avvicinamento della fabbrica alla città) e al fantasmagorico piano di rilancio industriale dell'imprenditore algerino Khaled Al Hababeh (dimostratosi presto una gigantesca bufala). Potremmo continuare a lungo, ricordando

**Troppi annunci e
poca concretezza: «La
situazione è difficile,
serve uno scatto»**

la».
«È l'ora di cambiare passo, di avere maggiore rispetto di chi ha opinioni diverse dalla maggioranza e di chi invoca maggiore realismo e innovazione nell'individuare progetti per la rigenerazione dell'economia locale. Non serve attribuirsi meriti o scaricare responsabilità. Serve una capacità progettuale che fino ad oggi è totalmente mancata in chi ha governato, affidandosi di volta in volta a progetti calati dall'alto, mai seriamente verificati e accompagnati da un'autonoma visione del futuro della città e del territorio. La situazione è davvero difficile ed è proprio per questo che suonano stonate le note di chi ha avuto un parte determinante nel favorire il vuoto in cui oggi ci troviamo, senza bonifiche e senza credibili progetti di rilancio produttivo. Ci auguriamo davvero che qualcosa cambi, per il bene della nostra città e del territorio in cui viviamo».





L'area artigianale di Venturina, sullo sfondo Piombino